

"RISPOSE LORO GESU': DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO E IN TRE GIORNI LO FARO' RISORGERE"
(Giovanni 2,19)



Un gesto molto forte, Gesù ha compiuto quel giorno quando entrando nel tempio lo vide profanato da gente che commerciava animali e praticavano cambio valute.

"Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal Tempio e con tutta la sua autorità disse:

"Portate via da qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato" (vv.15-16).

Un atto così risolutivo, non solo ha creato scompiglio fra le gente, ma soprattutto ha suscitato una forte indignazione da parte dei Giudei che gli dissero: **"Quale segno ci mostri per fare queste cose?"** (v.18). Nessuno si aspettava un gesto così severo, compiuto proprio nel tempio. Nessuno si rendeva conto come sia stato possibile un'azione così violenta, per cui grande è stato lo sdegno da parte dei responsabili del tempio i quali, più che una domanda esprimevano già nel loro cuore una severa condanna, che certamente avrebbero desiderato eseguire sul momento.

➤ **La risposta di Gesù**

Alla domanda dei Giudei, Gesù ha risposto, prima dimostrando di non essere per niente intimorito della loro arroganza e poi disse parole incomprensibili per loro: **"Distruggete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere"** (v.19). Ora, quei Giudei, non solo erano arrabbiati, ma confusi, e risposero: **"Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo fai risorgere?"** (v.20). Proprio in quel momento Gesù ha rivelato un fatto che stava per compiersi e che nessuno avrebbe mai pensato fosse possibile; infatti, Gesù ha profetizzato che parlava della risurrezione **"del tempio del suo corpo"** (v.21). Nessuno di loro certamente era in grado di comprendere una tale profezia, ma di fronte alla misteriosa forza che manifestava, sul momento tutto si è concluso con tanta rabbia da parte dei Giudei e con stupore da parte degli Apostoli.

➤ **"Molti credettero nel suo nome"** (Gv.2,23)

Gesù, durante le feste della Pasqua, ha continuato la sua missione, compiendo anche **segni e guarigioni miracolose**, che hanno suscitato entusiasmo in molte persone. E' interessante una affermazione dell'evangelista: **"Ma Lui non si fidava di loro"** (v.24). Gesù vedeva in loro non un vero atto di vera fede in quello che Lui veramente era e cioè **il Cristo, il Salvatore dell'umanità**, ma soltanto lo consideravano uno dei tanti Profeti conosciuti nel tempo.

➤ **Qual'è oggi la nostra fede in Gesù?**

E' sempre facile guardare gli altri, ma non è altrettanto facile fare una seria verifica su noi stessi. Infatti, quando le cose vanno bene, anche l'atto di fede in Gesù viene spontaneo, ma è quando le cose vanno male, quando le difficoltà e i problemi arrivano come una pioggia continua, allora è in quei momenti che si vede quale e quanta fiducia abbiamo in Gesù. E' nei momenti difficili che si dovrebbe dire con tutto il cuore: Sia fatta la tua volontà. Ci sono momenti in cui le parole non servono, ma quello che conta, è come sappiamo vivere la sofferenza del cuore e cioè quando le lacrime scendono copiose. E' in quei momenti che *Gesù ci guarda, ci legge nel cuore e ci rasserena con la forza della sua Parola e con un invito che veramente commuove: "Rimanete nel mio Amore"* (Gv.15,9/b). Gesù non si esprime con parole di consolazione, ma ci esorta a *vivere la sofferenza di certi momenti con Lui, nel suo cuore; nel suo Amore*. Noi dovremmo esprimere la nostra fede, non solo con la semplice parola "credo", ma con un atto di vera *fiducia in Gesù*.

➤ **Una profezia già compiuta**

Come cristiani, determinante è la fede nella **Risurrezione di Gesù**. La risposta data ai Giudei in quel giorno e da loro totalmente incompresa, si è avverata: Gesù è risorto! Sono risorto e sono con voi! Non soltanto è Risorto, ma come Lui stesso ha detto; **"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"** (Mt.28,20). Come viviamo questa presenza di Gesù? E' facile rimanere ripiegati sui problemi che abbiamo; sulla sofferenza che a volte si acutizza al punto da non riuscire a guardare in alto, e di sentirsi quasi giustificati nello stare fermi sul dolore della *piaga aperta*. Dobbiamo chiedere allo Spirito Santo la grazia di riuscire a *prendere coscienza del Tesoro che è Gesù e di tutto quello che racchiude in sé*; solo allora sarà più facile contemplare la potenza di Gesù risorto e di quello che ancora oggi ci dice: **"Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi"** (Gv.15,9/a). Queste cose sono facile a dirsi, ma non a viverle. Che Maria ci aiuti!